

La manifestazione per dire no all'allontanamento di 47 tra hostess e steward che si sono rifiutati di passare alla consociata Volare Group

# Air Europe, incatenati contro i licenziamenti

MILANO Si sono incatenati ai cancelli della Air Europe, sede di Gallarate (Varese), per protesta contro il licenziamento di massa usato come manganello, esempio brutale di deregulation: quarantasette persone tra hostess e steward che qualche giorno fa hanno avuto il benvenuto per essersi rifiutati di passare alla consociata «Volare Group», dove il contratto è meno oneroso e dove in cambio dello stesso stipendio si lavora di più e con la massima flessibilità oraria. La protesta è iniziata alle 7,30 si è conclusa tre ore dopo: «Abbiamo voluto rendere pubblica una situazione insostenibile», spiega Rita Brizzaldi, delegata Filt-Cgil. In fila nella catena umana anche le due assistenti di volo che la settimana scorsa si erano legate ai sedili di un aereo diretto alle Maldive, poi decollato con ritardo, perché il comandante aveva ordinato loro di scendere nonostante avessero già preso servizio.

Le trattative sono bloccate. La Cgil intende portare Air Europe davanti al giudice del lavoro. Si teme che la compagnia allarghi lo scontro con un'altra raffica di licenziamenti, si dice una trentina. Si apre un conflitto durissimo. Venerdì mattina alle 10 al terminal uno della Malpensa la protesta si riaccenderà coi lavoratori Air Europe e le delegazioni di Alitalia, Eurofly, Air One, Azzurra, Lauda Air. Una protesta indetta da tutte le sigle sindacali contro un attacco di inaudite



Lo scalo milanese di Malpensa

proporzioni contro la politica di sfruttamento di Volare e i 47 ingiusti licenziamenti, spiega Mauro Rossi, responsabile nazionale Filt-Cgil: «La vertenza Volare è una battaglia di frontiera contro un modello di trasporto aereo che, nell'assenza attuale di regole, vede un momento propizio per fare esperimenti». Sono «prove» - prosegue Rossi - in linea con lo scenario che si prospetta nella trasformazione del mercato del lavoro. Ma la vertenza dimostra anche che dove il potere contrattuale dei lavoratori è forte, allora si rafforzano anche le condizioni di lavoro e la sicurezza dei voli, due elementi strettamente legati. Dove invece prevalgono il mercato senza regole e la debolezza con-

trattuale, allora si verificano casi come quello di Volare, tipico problema legato alla trasformazione del mercato del lavoro in cui circa il 50 per cento dei dipendenti che si rifà al «vecchio modello» vengono licenziati per far posto ai precari, ai lavoratori senza tutele. Ma se questo accade - sottolinea il sindacalista - alla tragedia della precarietà potrebbe ben presto seguire la tragedia dell'incidente, perché la sicurezza è sempre messa a rischio dalla precarietà». Il trasporto aereo come banco di prova accelerato delle deleghe sul mercato del lavoro: «Il settore e la sua sicurezza rischiano di essere travolti dalla precarietà visitata come valore assoluto».

g.lac.

## Omnitel, oggi sciopero di due ore

MILANO Allarme dei sindacati che indicano due ore di sciopero nazionale per oggi dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 22, con assemblee informative, contro la decisione di Omnitel Vodafone di passare dal prossimo anno al contratto delle telecomunicazioni. L'azienda assicura che per i lavoratori non cambierà nulla dal punto di vista economico e ci saranno miglioramenti normativi, ma Fabrizio Fiorito (Uilm) contesta: «Non è così: le cose cambieranno e non sempre in meglio». Inoltre - dice Fiorito - la disdetta dell'azienda riguarda non solo il contratto nazionale, ma anche gli accordi aziendali sottoscritti: per esempio, il premio di risultato finora concordato verrà meno». Anche per Bruno Vitali (Fim-Cis) «sono decisioni gravi che cancellano relazioni sindacali,

istituti economici e normativi che erano uno dei punti di forza dell'impresa». Molto dura la Fiom, con la segretaria nazionale Francesca Re David: «Omnitel spezza il legame contrattuale che tiene insieme l'intero settore delle telecomunicazioni, dal comparto manifatturiero che produce i macchinari e gli apparati necessari per la sua esistenza, alle imprese informatiche che ne elevano la qualità tecnologica e alle imprese di installazione e ai gestori: la rottura è negativa sia perché separa la parte a più alta redditività della filiera delle telecomunicazioni, sia perché i lavoratori rischiano di veder peggiorare da subito le proprie condizioni contrattuali e professionali. L'atto di Omnitel ha un contenuto antisindacale».

# Il ritorno di Cofferati alla Pirelli

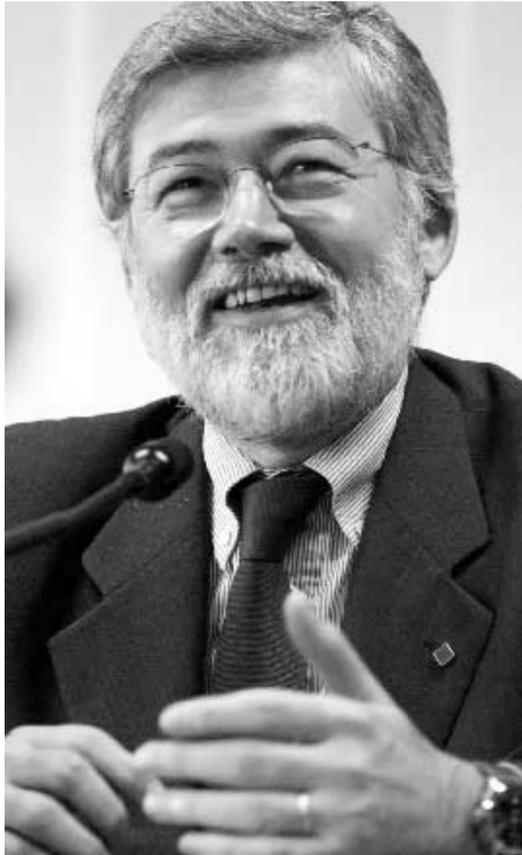
Questa mattina, dopo 27 anni, rientra alla Bicocca. Striscioni e feste dei compagni di lavoro

Giovanni Laccabò

MILANO Questa mattina saranno in tanti ad aspettarlo in via Chiese, davanti alla palazzina bianca a sei piani della direzione Pirelli, compagni di lavoro e di lotta con lo striscione che ne ha viste tante ma non ancora il rientro di un segretario generale della Cgil. Sergio Cofferati dovrebbe «timbrare» alle 8,30, ma l'eventuale ritardo gli sarà perdonato: siccome non guida e non ha la patente, e siccome deve circolare accompagnato, sarà l'auto della scorta a scaricarlo. Di sopra lo aspetterà il capo del personale, poi comincerà la routine, a capo dell'ufficio impatto ambientale a gestire i complicati effetti di ogni insediamento Pirelli sul territorio. Fabio Fumagalli, uno dei registi della rsu, tiene in serbo la sorpresa: «Gli facciamo festa, poi una delle prossime sere lo portiamo a cena e gli faremo il regalo. Quale non si può dire, sarà una cosa con cui sarà piacevole ricordare».

Il «rientro di Sergio» è un gesto che Maria Grazia Fabrizio, segretaria della Cisl di Milano, apprezza e rivive nell'esempio di Carlo Stelluti che l'ha preceduta alla testa della Cisl meneghina. Stelluti, ora deputato dei cristiano-sociali, era andato a timbrare il cartellino all'Enel. Dice Fabrizio: «Gli auguro buon lavoro, poi dipende da quale lavoro gli sto augurando perché non ho ancora ben capito». Non è «freddina», segretaria? «Non so se il suo rientro possa aprire qualche prospettiva sul fronte unitario. È tutto da vedere, è l'organizzazione che deve decidere. Mi aspetto che la Cgil reagisca come è accaduto alla Cisl che dopo D'Antoni ha cercato di smussare i condizionamenti posti da una forte leadership. Potrebbe accadere lo stesso alla Cgil. La Cisl aspetta buone notizie».

Chi non ha remore di questo tipo, ma anzi splafona sulla sponda opposta, è Riccardo Caminiti, leader della Uil del Sud Milano: «Il suo ritorno, che secondo me sarà sicuramente breve, dimostra l'alta visione etica che ha segnato in particolare l'ultimo Cofferati, che io condivido pienamente». Parlando da militante della sinistra, Caminiti si augura che «la sosta in Pirelli sia molto bre-



Sergio Cofferati torna alla Pirelli

ve e che presto Cofferati assuma un ruolo primario nella sinistra: un amore così grande per il popolo di sinistra, e non solo di sinistra, non può essere «sciupato» alla Pirelli. Tanto di cappello alla coerenza - conclude il segretario Uil - ma «la linfa uscita dalle parole di Cofferati mi hanno meravigliato in positivo: ha covato una passione umana e sociale incredibile».

E i «suoi» della Cgil? «A Cofferati dico «ben arrivato» e gli dò appuntamento per giovedì 10 ottobre

all'assemblea in Pirelli per preparare lo sciopero del 18», dice Antonio Panzeri, segretario della camera del lavoro. Segue garbata punzecchiatura ironica: «Lo aspetto all'assemblea per spiegarli perché è giusto fare lo sciopero». È fuori di celia? «Non c'è dubbio che la scelta segni un cambiamento nelle modalità di fare politica. Abbiamo bisogno di tutte le energie, e sono convinto che dalla Pirelli Cofferati può contribuire al rilancio delle questioni sociali e della politica in generale».

## tagli

### Alcatel, domani protesta europea

MILANO Domani i lavoratori dell'Alcatel sciopereranno in tutta Europa contro i tagli decisi dall'azienda, che nei giorni scorsi ha annunciato, per il 2003, 19mila tagli con l'obiettivo di portare il numero dei dipendenti dagli attuali 79mila a 60mila. Un taglio drammatico - secondo il sindacato - visto che un lavoratore su quattro se ne dovrà andare. E un taglio destinato a produrre pesanti conseguenze sociali in tutti i paesi europei.

La scure si abatterà infatti anche sugli stabilimenti italiani. In Alcatel Bell sono stati annunciati 1.037 esuberanti su un organico di 4.500 persone. E la riduzione dei posti di lavoro colpirà anche i settori Ricer-

ca e Sviluppo, considerati, sino a pochi mesi fa, strategici.

Alla giornata di mobilitazione parteciperanno anche i lavoratori brianzoli della Alcatel: a Concorezzo e Vimercate (Mi), informano le Rsu in una nota, sono indette due ore di sciopero dalle 9.30 alle 11.30 di giovedì e, per i lavoratori del secondo turno, un'assemblea generale in mensa dalle 20 alle 22. Primo obiettivo, «vincolare l'azienda ad una trattativa che produca garanzie certe per tutti». A partire dal mantenimento dei siti industriali.

Secondo le Rsu, poi, «è necessario coinvolgere tutti i livelli istituzionali, fino alla Commissione europea, per ricercare soluzioni che riattivino il mercato delle telecomunicazioni e che garantiscano, in prospettiva, un futuro di sviluppo e non di abbandono dell'Europa da parte delle aziende e delle multinazionali del settore».

Per il 10 ottobre è in calendario un incontro tra azienda e coordinamento sindacale nazionale.

CERAMICA

### Piena riuscita dello stop di 8 ore

Piena riuscita dello sciopero nazionale di ieri dei 36mila lavoratori dell'industria delle piastrelle di ceramica a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. L'adesione ha superato in molte aziende il 90%, specie nel distretto emiliano-romagnolo dove sono concentrate le maggiori aziende e dove operano circa 26mila lavoratori. Trecento delegati delle Rsu delle aziende più rappresentative hanno tenuto un presidio alla Fiera di Bologna.

LEGA DELLE COOPERATIVE

### Aprire il primo Ipercoop di Roma

Verrà inaugurato oggi pomeriggio, alla presenza del sindaco Veltroni, il Centro commerciale Casilino, il primo Ipercoop di Roma. La struttura - che verrà aperta al pubblico domani ed è stata realizzata da Coop Toscana Lazio - ha una superficie di vendita di 12mila metri quadrati ed ha richiesto un investimento di circa 100 miliardi di vecchie lire. I nuovi posti di lavoro «diretti» sono 350. A questi ne vanno aggiunti altri 130 nei 23 negozi specializzati accolti nella galleria della stessa struttura.

La preoccupazione della Regione sul futuro produttivo ed occupazionale del Lingotto

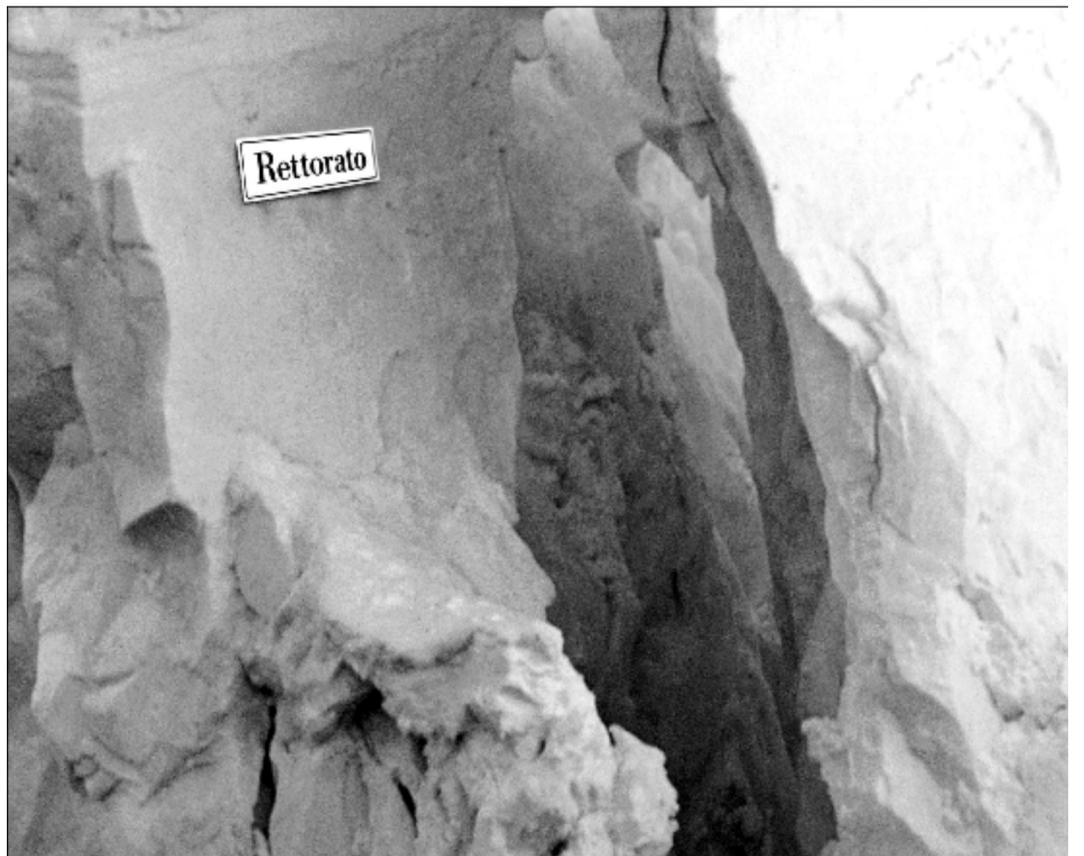
# Alla Fiat polemica Uilm-Fiom

MILANO Alta tensione e polemiche, alla Fiat, tra la Fiom e le altre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. Ieri a Mirafiori, in occasione di un'assemblea organizzata dalla Uilm per discutere del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ci sono state intemperanze tra i lavoratori. Cosa che ha indotto la Uilm del Piemonte ad accusare, senza mezzi termini, la Fiom di distruggere i diritti sindacali.

«I delegati della Fiom - ha spiegato il segretario piemontese della Uilm, Attilio Capuano - hanno di fatto impedito lo svolgimento delle nostre assemblee, con azioni di disturbo». E da Trevi (Perugia), dove si svolgeva il comitato centrale della Uil, il segretario generale dell'organizzazione, Antonino Regazzi, ha reagito da parte sua sostenendo che «l'azione intrapresa dalla Fiom appare del tutto incomprensibile e sicuramente intollerabile». «Ciò che la Cgil e la Fiom stanno facendo in queste settimane a Torino - ha aggiunto Regazzi - è un'azione di distruzione della libertà e dei diritti dei lavoratori».

Intanto la crisi del colosso dell'auto continua a preoccupare. Ieri è stata la Regione Piemonte a lanciare l'allar-

me per un'ulteriore riduzione del potenziale produttivo di Fiat Auto. A preoccupare sono le inevitabili ricadute sull'indotto che potrebbero avere conseguenze pesanti per l'occupazione, specie nell'area torinese dove sono concentrate le attività di questo settore. In particolare l'assessore all'Industria ed al lavoro, Gilberto Pichetto, si è detto preoccupato per le stime del prodotto lordo 2002 che vedono il Piemonte, unica regione italiana, con un dato in flessione, (lo 0,5%), per la prima volta dopo molti anni di crescita. Sebbene l'incidenza del settore mezzi di trasporto sia oggi pari a circa il 4% del pil piemontese, questo rappresenta infatti il 20% dell'export. Per quanto riguarda il programma di riduzione dei costi avviato dalla Fiat, l'assessore ha fatto osservare che finora l'impatto sociale è stato abbastanza controllato, dal momento che gli esuberanti sono stati attutiti dai meccanismi di mobilità ed accompagnamento alla pensione. «Ma - ha aggiunto - non è così certo che la volontà di Fiat Auto di proseguire sulla strada del contenimento della capacità produttiva possa avvenire con modalità altrettanto garantite».



Per uno studente disabile non è affatto una metafora.

PERCHÉ SE DAVANTI LA RIFIOTTECA C. FOSSF ANCHE SOLO UN GRADINO, PER UNO STUDENTE DISABILE, QUESTA DIVENTEREBBE UNA PROVA ALIHE I I ANTO DIFFICILE LA SUPERARE.

PER QUESTO È NATO L'UFFICIO ACCOGLIENZA DISABILI: PER SUPERARE OGNI BARRIERA ARCHITETTONICA E SOCIALE E PER FAR SÌ CHE L'IMMAGINE QUI SOPRA DIVENTI DAVVERO UNA METAFORA. PER TUTTI.



www.unisi.it

Tel. 0577/282038 - e-mail: uffdisabili@unisi.it



UFFICIO ACCOGLIENZA DISABILI  
Facoltà di intendere e valere